

FINE DELLA MOBILITAZIONE

Corneliani, è vittoria in tribunale

Concessi 3 mesi di proroga per il concordato. Ora è attesa per Boglione

MANTOVA Una giornata di gran festa per dipendenti, sindacati e anche azienda, quella di ieri: il tribunale di Mantova ha infatti concesso 3 mesi di proroga (il massimo consentito) per la presentazione del concordato in bianco. Una concessione che permetterà all'azienda di terminare gli ordinativi della stagione primavera-estate, e di predisporre il campionato per l'autunno-inverno 2021, in copertura finanziaria. La dilazione temporale consentirà soprattutto a **Marco Boglione**, l'imprenditore patron di BasicNet di fare la *due diligence* necessaria all'offerta d'acquisto.

Pagina 8

DOPO UN MESE DI MOBILITAZIONE

Corneliani, un passo decisivo per la salvezza

Il tribunale concede la proroga di 3 mesi per il concordato. Salva la produzione. Strada in discesa per Boglione

*Per i sindacati
adesso inizia il
nuovo confronto
con il ministero*

MANTOVA Dopo un mese esatto di mobilitazione, ieri mattina l'annuncio a squarciagola: il tribunale di Mantova ha accolto la richiesta di proroga di 90 giorni (il massimo possibile) per il deposito del concordato in bianco, che a questo punto tutto lascia pensare diventerà concordato in continuità. Per la Corneliani Srl si è insomma fatto un passo decisivo in direzione della salvezza. Tradotto in termini pratici, questi tre mesi di tempo daranno modo al nuovo investitore **Marco Boglione**, patron di BasicNet, di fare una *due diligence*, ovvero una dettagliata investigazione sulla maison mantovana in tutti i suoi addentellati produttivi, economici e di know how (dallo stabilimento di Mantova a quelli in Romania e Slovacchia) in vista di un'offerta di acquisto data ormai per molto probabile.

Unitamente all'offerta di BasicNet su Corneliani, questi tre mesi saranno altresì utili al ministero dell'industria, giacché il Mise, secondo gli accordi del luglio scorso,

si è detto disponibile a entrare in società con un capitale di 10 milioni ottenuto grazie al "decreto rilancio".

Soddisfazione anche per Rsu e sindacati confederali: «Una bella notizia per sciogliere la tensione che c'era in azienda in queste ore – commenta **Michele Orezzi** segretario Filctem Cgil –: appena è arrivata, abbiamo da subito chiesto unitariamente un incontro immediato al Mise. Serve entro pochissimi giorni un tavolo ministeriale dove siano convocati tutti gli azionisti per sciogliere il vero nodo rimasto irrisolto: garantire la continuità produttiva e commerciale fino al 15 aprile in attesa che la volontà del cavalier Boglione, o di altri ipotetici interessati, si concretizzino in offerte vere e proprie». E la liquidità, sempre a detta dei sindacati, non manca al momento per affrontare i primi e i prossimi

si è detto disponibile a entrare in società con un capitale di 10 milioni ottenuto grazie al "decreto rilancio". Soddisfazione anche per Rsu e sindacati confederali: «Una bella notizia per sciogliere la tensione che c'era in azienda in queste ore – commenta **Michele Orezzi** segretario Filctem Cgil –: appena è arrivata, abbiamo da subito chiesto unitariamente un incontro immediato al Mise. Serve entro pochissimi giorni un tavolo ministeriale dove siano convocati tutti gli azionisti per sciogliere il vero nodo rimasto irrisolto: garantire la continuità produttiva e commerciale fino al 15 aprile in attesa che la volontà del cavalier Boglione, o di altri ipotetici interessati, si concretizzino in offerte vere e proprie». E la liquidità, sempre a detta dei sindacati, non manca al momento per affrontare i primi e i prossimi



appuntamenti col mercato.

Uguale ottimismo è espresso dal sindaco **Mattia Palazzi**: «La proroga è un passo importante di cui sono felice. Adesso è fondamentale, e torno a chiedere al fondo e alla società di garantire la continuità produttiva».



FINE DEL LUNGO PRESIDIO I lavoratori ai cancelli di via Panizza. Nel riquadro l'imprenditore Marco Boglione

L'on. **Colaninno** e l'ex ministro **Bonetti** in prima fila da luglio

“Situazione sbloccata grazie a Patuanelli”

MANTOVA «Accogliamo con soddisfazione e ottimismo la proroga del concordato in bianco concessa dal Tribunale di Mantova alla Corneliani. Questi tre mesi non solo rappresentano un ulteriore tassello per la continuità produttiva dell'azienda, ma sono essenziali per permettere ai potenziali acquirenti di poter tradurre in una proposta concreta l'interesse dimostrato»

hanno commentato **Matteo Colaninno**, deputato di Italia Viva, e l'ex ministro **Elena Bonetti**.

Dallo scorso luglio, proseguono, «i sindacati, insieme con i lavoratori, ci hanno chiesto di intervenire di fronte a una situazione che sembrava ormai senza alcuna soluzione e, con il fondamentale lavoro del ministro **Stefano Patuanelli** siamo riusciti a sbloccarla, facendo

spostare il tavolo di discussione da Roma a Mantova; tavolo che ha portato la disponibilità concreta di un intervento da parte dello Stato. In questi mesi vi è stato un nostro costante interessamento alla vertenza e dialogo con il Mise, e in particolare della sottosegretaria **Todde**, che desideriamo ringraziare per il suo operato che è risultato determinante» concludono.

ON. BARONI (FI)

Il viceministro assicura: no passi indietro

MANTOVA La discussione alla Camera tenutasi ieri mattina in merito all'interpellanza dell'on. **Anna Lisa Baroni** (Fi) a sostegno della occupazione della Corneliani ha visto la risposta positiva del sottosegretario **Todde**, «che ha confermato l'intenzione da parte del Mise di utilizzare gli strumenti normativi a disposizione, per il rilancio della azienda (10 milioni previsti dall' art 43 “decreto rilancio”). Nel frattempo, il tribunale di Mantova ha concesso la proroga di 90 giorni alla azienda per la presentazione del piano di rilancio industriale».

«Le istituzioni tutte, Mise, parlamento, tribunale e commissario giudiziale, hanno fatto la loro parte. I dipendenti, assieme alle rappresentanze sindacali, sono stati all'altezza della situazione e delle loro responsabilità. Ora tocca alla società e agli investitori – conclude l'on. Baroni – che, forti del genio creativo e industriale italiano, vorranno certamente essere all'altezza di questa storia e di questa tradizione».